



Emilio Giammiro, oggi come ieri, stessa grinta e passione.



Cari amici,

il dovere ed il piacere di essere il Presidente del Cinquantenario dello Sci Club Ascoli, mi riempiono il cuore di gioia. A chi come il sottoscritto è stato fin da bambino iscritto nello Sci Club, esclusi gli anni universitari, non poteva essere fatto miglior regalo. E di questo ringrazio tutti voi che siete davvero tanti e che in oltre mezzo secolo avete gareggiato e vinto con i nostri colori. Il nostro Club non è stato solo la società sportiva madre di tutti gli altri clubs locali e che ha scritto la storia dello sci ascolano di questo secolo. Ma è stato sempre il punto di incontro e di aggregazione di autentici sportivi amanti dello sci.

È per meglio farvi capire lo spirito che ci ha sempre animati, vi racconto questi episodi emblematici. Vincenzo Priori, dirigente per molti anni del nostro Club, grande sportivo ed autentico signore, era solito invitare a cena, ad ogni inizio stagione nella sua villa di Stella di Monsampolo, il Consiglio Direttivo del Club allargato agli amici. La sala dove riceveva gli ospiti era tinta di verde, arredata con mobili di noce ed una collezione di piatti, anfore e conche di rame di rara bellezza. Il menu, sempre uguale negli anni, era composto da antipasto di affettato misto, pappardelle al sugo di papera, papera in umido, arrosto alla brace e zuppa inglese. Vino rosso color rubino di pregiata qualità bagnava le portate. Tutti prodotti della sua terra, serviti su una tavola imbandita con grande signorilità e compostezza. L'incontro era il segnale inequivocabile che la neve era alle porte. Ma la bella tradizione si interruppe agli inizi degli anni 90 quando Priori, per motivi di salute, si allontanò dal Club.

Questo esempio fu recepito anche dal presidente Giammaria Paradisi, che aveva trasformato un locale sotto la sua abitazione, in un rustico denominato "Paradise", dove spesso, numerosi ed affamati, ci ospitava di ritorno dalle gare.

Anche io ho cercato di proseguire in questa tradizione. Ricordo infatti, belle cene nella mia casa di campagna di Colonnata, dove spesso ci riunivamo per assaporare le trote di torrente pescate dall'atleta pescatore Gianluca Bracchetti.

Questa era ed è la filosofia di un club fondato sul volontariato e sui praticanti, mai contagiato da interessi economici di maestri di sci e commercianti di articoli sportivi.

L'altra componente è stata quella dei genitori, definita dal presidente Libero Capponi "l'asse portante del club". I genitori, spesso entrati con grande clamore, uscivano in punta di piedi quando i loro figli si ritiravano dall'attività. Ma è grazie a loro che abbiamo potuto raggiungere gli ambiti traguardi e grazie a voi tutti, compresi quelli colpiti dal morbo genitoriale del troppo amore per i figli. In qualche occasione abbiamo avuto contrasti, ma la soddisfazione di averli portati a sciare, ci ha sempre ripagati.

Leggendo questa pubblicazione affiorano, in tutti noi, ricordi indelebili che ci riportano indietro negli anni giovanili. Alcuni pionieri sono scomparsi. Molti hanno smesso di gareggiare, altri insistono. Tra questi ci sono anche io, con lo stesso spirito di quando, nel 1963, a 15 anni vinsi il mio primo titolo regionale alle porte di Sarnano, su una pista improvvisata.

La nostalgia ed il rimpianto di quello che non si è fatto, che non si è potuto fare e che si sarebbe dovuto fare, ci spingono, alle porte del terzo millennio, a trovare una nuova identità per lo Sci Club Ascoli. Sarà compito dei più giovani scegliere la giusta strada affinché il Club possa essere ancora vincente e protagonista, come ad esempio lo è stato in questi ultimi anni nell'organizzare numerose gare in ogni parte degli Appennini.

Un ringraziamento particolare, a tal proposito, va a Cristiano Romoli e Alberto Mancini, miei validissimi collaboratori.

Un caloroso grazie a tutti voi che avete vissuto nello Sci Club Ascoli ed in particolare a mio padre Augusto, presidente negli anni 60 e recentemente scomparso, che mi ha educato allo sport, allo sci, alla montagna ed allo spirito di aggregazione. A Lui voglio dedicare questa storica ricorrenza, mentre a voi faccio l'augurio di festeggiare insieme, nel dicembre 2045, il Centenario dello Sci Club Ascoli.

*Il presidente dello Sci Club Ascoli
Emilio Giammiro*